

QUALIFICARE L'OSPITALITA'
TO QUALIFY YOUR HOSPITALITY

suite

DOT.COM



HOTEL TOURING

**MONTEBELLO
SPLENDID**

TECNOTESSILE

SPECIALE OPEN AIR

114

MAGGIO 2008



FASHION HOTEL

**IL RESTYLING
CONTEMPORANEO
DELL'ALBERGO DI
FAMIGLIA A CARPI
ESPRIME L'APPEAL
RAFFINATO DI ANNA
MOLINARI DI BLUMARINE
NEGLI ACCENNI ETNICI E
NEI TESSUTI CALDI E
NATURALI.**

Lucia Uggè

Se volessimo identificare Carpi dal punto di vista urbanistico, dovremmo subito parlare dei suoi portici, che si snodano per due chilometri, testimoni della storia cittadina dalla loro edificazione, alla fine del medioevo, fino ai rifacimenti ottocenteschi. Oggi, sono il nucleo vitale della città, con negozi eleganti e locali di intrattenimento. Ma Carpi è anche un cuore produttivo dell'Emilia Romagna, capitale europea della maglieria, della tessitura e della confezione, con un diffuso sistema di 1800 piccole e medie imprese. Gli alberghi si contano sulle dita di una mano. Il più importante è l'Hotel Touring, un quattro stelle ristrutturato tre anni fa con gusto contemporaneo, famoso per il suo rinnovato ristorante Blu ma anche per essere l'albergo di Anna Molinari di Blumarine.

Nato alla fine degli anni Cinquanta, come unica struttura alberghiera di Carpi, ha accompagnato per un quarantennio lo sviluppo della città e la tradizione alberghiera dei Molinari, dal fondatore cavalier Guido alla figlia Anna fino al nipote Gianguido, che ha seguito in prima persona la ristrutturazione. Senza modificare la volumetria, l'intervento durato tre anni ha cambiato totalmente il look e la funzionalità della struttura, adeguandola agli standard di qualità richiesti dalle attuali esigenze di Carpi e della sua industria.





IL FASCINO DISCRETO DELLA GRIFFE

L'architetto Gian Luca Montanari ha ridisegnato la facciata con grandi lastre Alucobond in acciaio e alluminio, l'architetto Stefano Severi ha riconfigurato gli interni, dall'impiantistica alle dotazioni tecnologiche fino all'arredo.

Moderno e minimalista, l'interior design degli spazi comuni punta su un'eleganza sobria e discreta, fatta di attenzione ai dettagli. Luci calde di paralumi in carta valorizzano oggetti etnici e coloniali, mobili in wengè, rovere sbiancato e laminato opaco giocano sulle tonalità calde della terra, dal sabbia ai marroni in varie gradazioni. Tappeti di canapa intrecciati, grandi specchi e decori floreali sono protagonisti discreti di un arredo classico ma originale. Il primo piano ospita il Blu Bar, un ambiente intimo e vivibile in tutto l'arco della giornata: la mattina per le colazioni, la sera come luogo d'incontro e socializzazione, con aperitivi e degustazioni di prodotti enogastronomici del territorio. Contraddistinte da colori diversi, azzurre quelle dell'ala sinistra, verdi quelle di destra, salmone quelle dell'ala centrale, le 68 camere ai piani superiori sono personalizzate da grandi poster con immagini delle campagne pubblicitarie di Blumarine.





Absolutamente discreto e mai evidenziato, lo stile Blumarine è leggibile nella scelta dei dettagli.

Blumarine design is sober and understated with essential details

"Sono arrivato nel luglio 2002 - racconta il direttore Marco Malavasi - quando c'era ancora il cantiere. I lavori sono stati seguiti da Gianguido Tarabini che, insieme alla mamma Anna Molinari, ha voluto riqualificare l'albergo di famiglia, con una filosofia di accoglienza internazionale (il 45% dei nostri ospiti è straniero), aperta alla città e ai suoi business soprattutto legati alla moda. Lo stile Blumarine è garbato e discreto, leggibile soprattutto nella cura dei dettagli, negli accenni di gusto coloniale e orientale, nella scelta dei colori e dei tessuti, nella piccola vetrina con alcuni capi di collezione, nel logo sulle piastrelle dei bagni. Una presenza volutamente soft, tesa a non identificare l'albergo con la griffe".

L'interior design

"In sintonia con la committenza - spiega l'arch. Stefano Severi - ho ridisegnato gli spazi interni cercando prima di tutto di superare alcuni vincoli dimensionali e la presenza di grosse colonne, per riportare il tutto ad una pulizia formale rigorosa. Sono stati nascosti nei controsoffitti gli impianti tecnici ed eliminate le pareti di divisione, sostituite da elementi d'arredo in listelli di wengè o rovere sbiancato, pensati per dilatare visivamente gli spazi, con un gradevole gioco di "vedo e non vedo". Tutto il progetto punta sulla luce, naturale o gestita con apparecchi tecnici e uso del colore. Sulla base neutra di pareti, controsoffitti e pavimenti color avorio, come quello del ristorante in un bel gres porcellanato effetto pietra naturale in grande formato, spiccano rivestimenti e arredi giocati sul contra-

HOTEL TOURING Fornitori

Proprietà:	Anna Molinari	Materassi	Permaflex
Progetto ristrutturazione:	Arch. Pier Daniele Terzuolo e Arch. Gian Luca Montanari	Televisori:	Sinudyne
Interior design:	Arch. Stefano Severi	Frogobar:	Indel B
Impresa edile:	CMB Carpi	Cassaforti:	Stark
Facciata in alucobond:	Fornaciari	Sanitari:	IdealStandard
Illuminazione facciata:	I Guzzini Illuminazione	Accessori bagno:	Inda
Impianto elettrico e climatizzazione:	ITI impianti	Cortesia:	La Bottega dell'Albergo
Antincendio:	Centrum - Carpi Estintori	Arredo parti comuni :	I Palmieri
Telefonia:	Teleca - Selta	Sedie ristorante:	Sedex
Informatica:	Rizzoli & C.	Imbotti e lampade:	La Maison Colonial
Software gestione:	"Leonardo" di Realdato	Tessuti d'arredo:	Svad Dondi - Craetion Baumann
Pavimenti:	Casalgrande Padana Ceramica	Tende tecniche:	Silent Gliss
Ascensori:	BBF	Impianti cucina:	Angelo Po Grandi Cucine
Serramenti	CMB Carpi	Posate:	Broggi
Porte:	Ditec - Sebino	Porcellane:	Schönhuber Franchi
Serrature:	AGB	Corredo tessile:	Tessitura Lamperti
Illuminazione:	Iti Impianti - Angolo Luce - Martini Luce - Viabizzuno	Arredo giardino:	Carletti Gabriele
Arredo camere:	Ceccotti	Segnaletica e insegne:	Carpi Neon

presente a pagina 33

sto del rovere chiaro col wengè scuro. Il living è arredato con schermo al plasma, divani in tessuto marrone o in midollino, pouf di pelle, paralumi in tessuto, tappeti afgani. Nella lounge, delimitata da un originale banco bar in wengè con quinta laterale in acciaio satinato e pavimentata in gres porcellanato con tappeti in bambù, si alternano divani in tessuto, poltrone in midollino, tavolini in legno e acciaio. Il ristorante ha una parete vetrata realizzata su disegno, con serramenti di rovere sbiancato e vetri acidati. La scala di collegamento fra le due sale è valorizzata da fari quadrati segnapasso incassati a parete. Intorno al bel pianoforte candido, sono disposti tavoli in ghisa con piano in wengè, sedie e panche in legno imbottite. Le camere hanno pavimento in moquette, pareti pastello abbinate alla testiera imbottita dei letti. Comodini, scrittoi e poltroncine in legno sono realizzati su disegno".

Il "Blu"

Luminosissimo per le grandi vetrate, è giocato sui toni del bianco e dell'avorio. L'ambiente è elegante e la mise en place raffinata. Con ingres-

L'angolo bar.
Bancone in wengè
delimitato da
una quinta laterale
in acciaio satinato.

The bar corner.
Wagé counter with
side steel mat parti-
tion.

LA STORIA

Belloni & Belloni

Hanno radici proprio qui in Emilia i Belloni, dove i capostipiti Confucio e Serafina, agricoltori appassionati di cucina, hanno trasmesso l'amore e l'arte culinaria al primo dei quattro figli, quel Zeffirino Belloni che nel 1943 divenne famoso proponendo le sue prelibate creazioni ad esponenti di rilievo dell'esercito italiano. Nacque così il marchio Zeffirino, portato avanti insieme ai fratelli Mario e Angelo e ad una generazione di figli, che hanno dato vita nel 2000 al nuovo marchio B & B, oggi conosciuto in tutto il mondo per la capacità di mantenere intatti i sapori e le ricette della tradizione.





Il ristorante Blu. Un ambiente e una mise en place raffinata, giocata sui colori tenui di arredi e finiture.

Blu restaurant. Refined environment and table settings with soft colour furnishing and finishing.

so autonomo è frequentato anche dagli ospiti esterni. La sera, propone spesso musica dal vivo e d'estate si dilata su uno splendido giardino. Con le sue due sale separate, accoglie anche piccoli meeting e manifestazioni legate alla moda. La gestione è affidata a Manrico Belloni di Belloni & Belloni, discendente di una storica famiglia di ristoratori che dal 1946 ad oggi annovera ristoranti a Portofino, Camogli, Genova, Las Vegas, Hong Kong e Barcellona. "Ho seguito la ristrutturazione del Blu insieme all'architetto Severi - spiega Manrico Belloni - chiamato da Anna Molinari prima come consulente tecnico e poi come gestore. L'idea era quella di un ristorante che, seppur inserito in albergo, esprimesse con originalità una sua precisa identità, sia come ambientazione che come servizio e proposta culinaria. La professionalità e la cura sono quelle del-

THE SOBER CHARM of a designer label

ENGLISH TEXT

Carpi's two kilometre long porticoes are the key feature of town. They epitomize the history of the place from the time they were first built right to the end of the Middle Ages, including the restoration work carried out during the 19th century. Today, they represent the core feature of the town, which is characterized by elegant shops and places of entertainment. But Carpi is also the business core of Emilia Romagna, the European capital of knitwear manufacturing and weaving. The town prides itself on a widespread system of 1800 small and medium sized companies. Carpi has very few hotels. Touring Hotel is the most important one. It is a four star hotel that was renovated three years ago through the adoption of a

contemporary style. The hotel is renowned for its Blu restaurant and also because it is Anna Molinari di Blumarine's hotel. The hotel was built in the late Fifties. It was Carpi's only hotel complex, which accompanied both the development of the town and Molinari's hotel tradition across forty years starting from Guido, the founder, through to his daughter Anna and his grandson Gianguido, who personally supervised the renovation of the building. The project took three years to complete. It changed the appearance and the functionality of the structure by upgrading the quality standards of the hotel in compliance with Carpi's current needs and with the requirements connected with the town's industry,

without affecting the volumes of the building. Architect Gian Luca Montanari redesigned the façade using large steel and aluminium Alucobond sheets; architect Stefano Severi redeveloped the interiors, including systems, technological fittings and furnishings as well. Modern and minimal communal interiors are characterized by sober and discreet elegance, which is coupled with great attention to detail. The warm light cast by paper lampshades enhances ethnic and colonial objects, wengé furnishings, bleached oak and matt finish laminates, next to warm earthy and sandy colours and different shades of brown. Woven hemp rugs, large mirrors and floral decorations are the sober features of classic



la conduzione familiare: in sala io e mia moglie Stefania, in cucina mio fratello Gianfranco con sua moglie Loretta. In un insolito mix di specialità emiliane e liguri, la cucina è curata e genuina fin dal pane e dai grissini fatti in casa, e riesce a far convivere ricette della tradizionale locale come la tipica Paparuccia con polenta fritta e ragù di fagioli, a piatti di pesce (che arriva tutto dalla Liguria) come il "Tigullio drink", una sfiziosa creazione dello chef con gamberetti dorati di Santa Margherita, salsa di pesto e pomodorini perini in aceto balsamico".



but original interiors. The first floor houses the Blu Bar, a cosy place that is open all day long. The bar serves breakfast and lunch during the day, while acting as a meeting place in the evening, serving aperitifs and local food and wine tasting sessions. The hotel has a total of 68 guest rooms that are arranged on the upper levels. They feature different colour schemes: the rooms set in the left wing of the hotel are painted light blue, while the rooms in the right wing are green. Finally the rooms located in the central wing are salmon-coloured. Large posters illustrating Blumarine's advertising campaigns are featured in every room. Hence, all the technical fittings have been concealed behind false ceilings, while

all the partition walls have been knocked down and replaced with wengé or bleached oak strips, which are designed to enlarge the spaces visually. The whole project focuses on the use of either natural or artificial light, which is obtained from technical equipment and from the use of colour. Upholstery and furnishings focusing on the contrast between light oak and dark wengé wood are set against neutrally coloured walls, ivory coloured false ceilings and floors. The living area is furnished with a plasma screen, brown fabric sofas or rattan settees, leather poufs, fabric lampshades and rugs from Afghanistan. The lounge is characterized by an original wengé bar counter that is fitted with a satin steel side wing, a gla-

zed grès stoneware floor covered with bamboo mats, fabric sofas, rattan armchairs and tables made of wood and steel. The restaurant features a glass wall that was built upon design. The windows and doors are made using bleached oak and frosted glass. The staircase linking the two rooms features wall mounted inbuilt square lights. Cast iron tables with wengé tops, padded chairs and benches made of wood are arranged around a nice white piano. The guest rooms have fitted carpets and pastel coloured walls with matching padded headboards. All the bedside tables, desks and small armchairs are made of wood and they are created upon design".